

“QUANDO SI CADE NON SI PUÒ FAR ALTRO CHE ALZARSI IN PIEDI PIÙ FORTI DI PRIMA”

Pensieri e riflessioni dei nostri studenti al tempo del Coronavirus



*“Devo tutto quello che so ai giovani
operai e contadini cui ho fatto scuola.
Quello che loro credevano di stare imparando
da me, son io che l’ho imparato da loro.
Io ho insegnato loro soltanto ad esprimersi
mentre loro mi hanno insegnato a vivere”.*

don Lorenzo Milani

30 Marzo 2020

“Io non sono una persona che crede nel destino. Le cose accadono, sì, ma per una consecuzione logica di eventi. Non è il cosmo con le sue leggi la causa, ma siamo noi stessi, le nostre azioni e le nostre decisioni. Però credo di non aver vissuto ancora abbastanza per poter comprendere veramente e trarre conclusioni di questo genere. Oggi siamo in una situazione che non eravamo abbastanza preparati a gestire. Eravamo quasi più preparati per una guerra che per un’epidemia. Ci ritroviamo a fare un salto improvviso in un futuro idealizzato solo nei libri”.

* * *

“Il messaggio chiaro e che condivido apertamente è che stiamo sforzando tutti e troppo: il pianeta, noi stessi, la politica, la famiglia, la comunità globale, i comportamenti...dovremmo allentare un po’ la presa”.

* * *

“Io credo che questi momenti difficili facciano uscire il meglio e il peggio delle persone. Per esempio, da una parte, abbiamo tutto il personale medico che si sta facendo in quattro per dare una mano a tutti e dall’altra abbiamo persone che tentano di confondere e spaventare la gente diffondendo per il web ogni tipo di *fake news*. Tornando invece all’argomento istruzione, devo dire che la nostra scuola per ora si è dimostrata veramente reattiva tentando quasi subito di attivare le lezioni online per tentare di tenerci allenati quindi devo dire che sta facendo veramente un gran lavoro in questo ambito. Inoltre un’altra cosa di cui mi sono accorto e che non avrei mai pensato di provare è la mancanza della scuola in quanto “comunità” quindi come interazione tra le persone, lo scambio di informazioni o il solo poter parlare con persone al di fuori del tuo nucleo familiare”.

* * *

“Non riusciamo a convivere con l’idea che alcune cose possano accadere senza che sia effettivamente colpa di qualcuno e facciamo quindi una vera e propria caccia alle streghe per trovare il colpevole inesistente”.

“Questo stop ci fa però riflettere su come usare una delle cose più preziose che ogni singolo essere vivente ha dal giorno della sua nascita: il tempo. Non andando a lavorare di tempo ne abbiamo veramente tanto e, non potendolo dedicare ad attività all’aperto, possiamo usarlo per concentrarci sulle nostre passioni, sulla cosa che abbiamo sempre voluto fare ma mai trovato del tempo o voglia per farla. Direi proprio che questo è decisamente l’aspetto che più mi interessa. Anche se sono ancora giovane ho già consumato il 19,5% del mio tempo! Sembra sempre che abbiamo tanto tempo ma la verità è che ne abbiamo veramente poco. Per questo dobbiamo cercare di sfruttarlo al meglio senza mai più rimandare le cose perché si è stanchi o non si ha voglia, bisogna farle subito perché di tempo non ce n’è. Oltre a sfruttare il nostro tempo è anche bene investirlo, mediante una solida educazione o coltivando un’eventuale passione che un giorno si può tramutare nel lavoro dei tuoi sogni”.

* * *

“Facendo parte di questa società dobbiamo ognuno dare un contributo in comune per farla crescere così che essa possa prendersi cura di noi, facendo in modo che nessuno venga lasciato indietro e che tutti vadano avanti assieme, proprio come una vera squadra. Questo concetto è alla base delle tanto odiate tasse che ognuno di noi contribuisce a pagare, così che molti servizi (fra cui ospedali) siano gratuiti a chiunque ne abbia il bisogno. Per rimarcare maggiormente oserei aggiungere questa frase che, secondo me, sintetizza in modo chiaro e conciso il mio pensiero: l’unione fa la forza”.

* * *

“Quando oggi al telegiornale ho sentito dire che dopo l’emergenza corona virus ci sarà una riorganizzazione sanitaria, una sola cosa mi è venuta in mente: quando si cade non si può far altro che alzarsi in piedi più forti di prima avendo con sé la lucidità di imparare dalle nostre cadute e dai nostri errori, al fine di costruire una migliore società. Al di fuori dell’allegoria della caduta, il messaggio che voglio dare è alquanto semplice: se ormai siamo in crisi, l’unica via da percorrere è quella di lottare insieme per rialzarsi e diventare persone migliori”.

“Il mio mantra è: FA’ CHE OGNI MOMENTO SIA IMPORTANTE. Importante non vuol dire felice o triste o spensierato, ma vuol dire importante per la mia persona, che mi edifichi, che mi lasci qualcosa. Io voglio, e faccio in modo che, ogni momento non sia noioso. Questi giorni devo dire che mi mettono a dura prova...soprattutto una come me (prof lei può capire non riesco a stare ferma un secondo su un’ora si figuri a casa tutto il giorno)”.

* * *

“Durante queste giornate un po’ sbiadite sto rivalutando moltissimo il periodo precedente alla pandemia e, onestamente, sono gli aspetti dei quali mi lamentavo maggiormente e i particolari che mi mancano di più: le corse per non perdere il bus la mattina, vedere l’alba dai finestrini appannanti dei mezzi pubblici con le montagne in controluce e i laghi dell’erbeso che si colorano di rosa, il cappuccino della macchinetta della scuola che non sa per nulla di caffè, dover fare tre piani di scale per vedere un’amica all’intervallo e, in parte, anche la frenesia della normalità. Come si capisce dalle mie precedenti parole, ciò che mi manca principalmente è la scuola, quella reale, fatta di mattoni, e tutto ciò che è annesso ad essa, cioè gli amici, le risate, le uscite dopo le lezioni e anche un po’ d’ansia”.

* * *

“Dato che ho diciassette anni, i social media sono sempre stati per me un potentissimo e fondamentale mezzo di comunicazione, soprattutto per mantenere le amicizie a distanza. Però, proprio di questi giorni, sto sperimentando e provando sulla mia pelle la differenza tra parlare e scambiarsi gesti d’affetto con una persona fisica piuttosto che con una registrazione sul cellulare. Anche perché l’unico modo che ho per poter guardare i miei amici ridere o sorridere e per creare un contatto visivo con loro è video chiamarli, ma gli “incontri” durano solo poche decine di minuti e basta un calo di connessione per far saltare tutto. Bisogna riconoscere che, senza la tecnologia di cui disponiamo, queste settimane sarebbero vero e proprio isolamento. Ad ogni modo, credo che il momento in cui rivedrò di persona i miei amici più cari e potrò abbracciarli sarà particolarmente toccante”.

“Ieri sera chattavo con una mia amica tedesca conosciuta durante un **progetto Erasmus**. Data la situazione, ci teniamo aggiornate a vicenda sulla situazione nei nostri rispettivi paesi. Quando le ho detto che nelle città più grandi i militari controllano le strade e trasportano le bare, mi ha detto che deve essere una situazione talmente surreale da sembrare un film. In un certo senso è proprio così, ma tutto questo è necessario e **penso che sia meglio che l’esercito venga adoperato per salvare vite piuttosto che per generare morte e dolore**. Il problema consiste, invece, sul fatto che ci sono persone per cui questa emergenza può creare vero sconforto e possono venire trascurate: le donne e i bambini che subiscono abusi e maltrattamenti in casa, i senz’altro che non hanno una casa dove ripararsi, i ragazzi che non possono permettersi i mezzi per continuare ad apprendere e che quindi subiscono limitazioni del diritto allo studio. Ora come ora la cosa migliore da fare è combattere il COVID-19 restando a casa e **apprendere da questo periodo di sacrifici e solidarietà**”.

* * *

“**Tutto fa scuola perché da ogni cosa si impara, che sia una cosa sociale o personale può essere opportunità di apprendimento.** (...) anche da questa situazione si può imparare, stiamo imparando che niente è scontato e che possiamo apprendere e approfondire nuove cose, sia personalmente che scientificamente”.

* * *

“Questa grande quantità di tempo che siamo obbligati a trascorrere in casa ci permette di trovare anche una “porzione” di tempo in cui è possibile dedicarci a noi stessi. Possiamo trovare del tempo per fare delle attività che ci piacciono, possiamo svagarci oppure possiamo anche rilassarci. Ma **possiamo trovare anche del tempo per riflettere su noi stessi, su quello che vogliamo veramente, su quello che vogliamo per il nostro futuro e possiamo capire veramente ciò che è fondamentale per noi e per il nostro bene.** Possiamo capire anche ciò che ci rende felici e che quindi, una volta tornati alla “normalità”, continueremo a fare e anche più spesso; oppure possiamo capire ciò che non va nella nostra vita per poi poterlo sistemare o migliorare. Possiamo anche capire se quello che facciamo solitamente ci rispecchia, se è quello che realmente vogliamo oppure se il futuro che ci immaginiamo è diverso. Possiamo quindi anche capire ciò che vogliamo migliorare nella nostra vita per raggiungere il nostro scopo”.

“I doveri inderogabili di solidarietà politica, sociale ed economica (art. 2 della Costituzione) sono tutti coinvolti in questa situazione: per aiutare il governo a prendere le necessarie misure forti, aiutare coloro che sono in difficoltà, anche solo facendo la spesa per i vicini anziani o donando il proprio sangue, ed infine provvedere al sostentamento economico del sistema sanitario, tanto attraverso le ordinarie tasse quanto attraverso donazioni eccezionali”.

* * *

“Solo un momento del genere sarebbe stato in grado di farci capire che saper vivere con gli altri è fondamentale, spesso tendiamo a pensare che agire da lupi solitari o con il proprio branco sia saggio è giusto, che forse lo è, ma è indispensabile saper condividere e avere la consapevolezza che intorno a noi ci sono altri come noi. **Nei primi giorni di quarantena mi turbava il fatto di non poter andare avanti per la vita tranquillamente, avevo progetti in mente per il futuro come tutti e scoprire che tutto d'un tratto avrei dovuto sprecare giorni importanti, chiuso in casa mia turbato, ho quindi iniziato a condannare la situazione. Ma proprio in questo periodo di inquietudine ho riflettuto su quanto fosse importante non sprecare il tempo prezioso, così ho capito che questa quarantena può essere un forte mezzo per poter meditare su se stessi e migliorarsi nonostante i limiti presenti, dobbiamo prendere ciò che vogliamo, ringrazio la quarantena per avermi fatto capire il valore del tempo e sono convinto che quando tutto tornerà alla normalità, rimbomberà nella mia testa il suono delle lancette dell'orologio e sarò in grado di apprezzare ciò che prima mi era stato negato e sfrutterò ogni istante: tic-tac tic-tac”.**

* * *

“All'interno delle famiglie, questa è un'occasione unica. Come dice Papa Francesco, è importante recuperare i piccoli gesti. A casa mia, giochiamo almeno tre partite di Scala 40 dopo pranzo (ieri ho chiuso 3 volte e mio fratello ha pagato 100 per due!). Come sarebbe possibile fare ciò in una situazione normale? Altrettanto importante è però non sentirsi in vacanza e non svegliarsi mai dopo le 8, così da poter dedicare 2 buone ore mattutine alle proprie attività: oggi il compito di religione, ieri scienze, sabato mattina ripasso per compito di matematica a distanza. E via...”.

“Il nostro vivere insieme fuori dalla famiglia sta risentendo molto di questa situazione. Ad oggi sono 12 giorni che non esco di casa. **Videochiamate e messaggi vocali non sostituiscono il contatto umano o una partita di pallavolo all'ultimo sangue prima della sua lezione il giovedì.** Penso che non rientreremo a scuola quest'anno, perchè come siamo stati i primi a chiudere, saremo gli ultimi a riaprire. Di conseguenza, l'estate sarà anomala: **ci sarà una tale fame di relazioni che tutti usciranno, si incontreranno, partiranno e vivranno quei momenti ora negati. O almeno, spero avverrà ciò**”.

* * *

“L'essere cittadini responsabili è più che mai importante in questo momento: seguire le indicazioni ricevute è già un grandissimo passo”.

* * *

“Arrivati a questo punto critico **ho interiorizzato le limitazione come un mio preciso dovere per proteggere la mia e altrui salute,** e quindi limitazioni più strette non mi toccherebbero. Anche analizzando oggettivamente la storia, ogni generazione ha avuto i suoi problemi, e il nostro non mi pare neanche così insormontabile: tutto ciò che ci è richiesto è sedersi sul divano e leggere un buon libro. **So che questa situazione ci pone davanti a grandissimi dilemmi sulla globalizzazione, su perché è toccato a noi e altri. Ci rende impotenti davanti a un qualcosa neanche definibile come un essere vivente e non visibile con un microscopio ottico. Ci catapulta indietro nel tempo, costringendoci a mettere in dubbio la nostra cieca fede nel progresso e nella modernità**”.

* * *

“Tutto, ora che è in pausa, potrebbe essere messo in discussione, qualcosa potrebbe essere migliorato al nostro rientro nella vita normale, a partire dalla routine giornaliera. **Il tempo e la noia ci assalgono e i pensieri possono quindi farsi più profondi, ed indagare nel vero senso delle cose, della nostra vita e del nostro essere.** Dal mio punto di vista, non è necessario immergersi in riflessioni su temi troppo spirituali, ma anche solo una piccola riorganizzazione della nostra normale giornata scolastica, potrebbe magari portarci a ottimizzare il tempo una volta arrivati alla data del rientro”.

“Penso che la vita sia un cammino di conoscenza. In questa situazione può esserlo nel vedere documentari che non potevamo vedere prima o leggere un libro o ancora più semplicemente cercare di capire bene le misure di sicurezza da prendere per evitare che possa accadere di nuovo”.

* * *

“La scuola ci sta insegnando anche a distanza, forse anche di più di prima e i professori stanno imparando allo stesso tempo. Il tempo che ci viene regalato in questa situazione però non deve essere buttato ma bensì usato per fare cose produttive anche perché non succede spesso di avere tutto questo tempo a disposizione con la solita routine di tutti i giorni. Gli strumenti tecnologici in questo caso ci aiutano molto come ad esempio nei collegamenti con i professori o nelle ricerche o ancora con la possibilità di ascoltare audiolibri o vedere documentari. Detto ciò, penso che questa tragica situazione ci ha fatto imparare molto come ad esempio quanto eravamo impreparati e come abbiamo sottovalutato la situazione”.

* * *

“Quando tutto tornerà nella normalità, lo apprezzeremo tantissimo perché non lo daremo più per scontato e dovuto”.

* * *

“Ogni situazione della vita è scuola. Questa espressione non viene condivisa da molte persone perché loro considerano la scuola solo come un edificio in cui ti vengono insegnate nozioni ma non come un luogo in cui le cose più importanti che ti insegna sono come relazionarsi con le persone e come comportarsi nella società. E se sono queste le nozioni fondamentali che la scuola ci insegna, cosa ci impedisce di impararlo direttamente in situazioni reali interagendo con le altre persone? In questa situazione in cui l’incontro tra persone è limitato possiamo sfruttare questi momenti per fare riflessioni e riflettere su molti aspetti a cui prima non prestavamo attenzione”.

* * *

“Se ognuno di noi facesse la propria parte, la nostra società potrebbe diventare più giusta ed un bel posto per far crescere le future generazioni”.

“Quando, nei momenti in cui posso rilassarmi, faccio mente locale e penso a ciò che sta succedendo fuori mi sembra quasi di essere in un sogno o per meglio dire un incubo. Guardi i numeri, vedi che continuano ad aumentare, certo, sono spaventosi, ma è quando quei numeri li sostituisci con volti di persone che rabbrivisci e capisci che la situazione è davvero grave. Siamo indubbiamente in un momento difficile in cui tutti dobbiamo collaborare per tentare di uscirne il meglio possibile rispettando le norme e restando a casa. Molti vivono questa situazione come una prigionia, e in parte hanno anche ragione, ma secondo me dovremmo sfruttare questi momenti per concentrarci su quelle cose che non abbiamo mai il tempo di fare o per stare con la nostra famiglia a cui spesso non dedichiamo abbastanza tempo”.

* * *

“Ci rendiamo conto dell’importanza di tutti i lavori, anche quelli che non ci saremmo mai aspettati. Per esempio: non ho mai pensato a coloro che producono le mascherine o a coloro che montano i macchinari tecnici ma adesso mi rendo conto della loro esistenza e importanza. Poi questa esperienza, lasciandoci un segno, ci darà la possibilità di apprezzare maggiormente la vita di tutti i giorni quando tornerà ad essere normale”.

* * *

“Pensare in termini di NOI anziché solo di IO” è un’espressione bellissima, che incita all’altruismo, ci fa accorgere di non essere soli e di dover allargare la mente per riuscire a far entrare nella nostra visuale anche le altre persone. Questo può significare che nella vita non potrai mai essere solo quindi è meglio considerare, aiutare e farsi aiutare, così da poter vivere felicemente insieme agli altri”.

* * *

“Questa quarantena mi è servita a riflettere: ho capito che noi comprendiamo il vero valore di qualcosa quando non possiamo averlo, sia che si tratti della scuola, delle vie della nostra città o di una semplice chiacchierata faccia a faccia con i nostri amici. Sto cercando di trarre gli aspetti positivi da questa esperienza, e di non passare tutte le mie giornate a lamentarmi”.

“L’idea di non tornare alla normalità potrebbe non essere un male perché in questo modo si impara a vivere in un altro modo, si esplora una vita che credevamo non esistesse e la si condivide. Inoltre in questo modo riusciremo anche ad apprezzare quello che prima credevamo fosse scontato. Penso che stare a casa per un po’ non ci faccia male. Ci farà riflettere sul passato, sul presente e sui nostri desideri. Però in questo modo i contatti reali sono più deboli e credo che questo non sia affatto un bene, perciò spero anche che la normalità non ci abbia del tutto abbandonati”.

* * *

“Credo che questa condizione forzata possa temprare lo spirito di ognuno di noi se solo riuscissimo a soffermare su noi stessi le attenzioni, chiedendoci cosa vogliamo e impegnando in questo tempo la migliore versione di noi stessi”.

* * *

“Molte persone hanno delle abitudini lavorative -ma non solo- molto rigide, e questo potrebbe fargli dimenticare il vero motivo per cui siamo al mondo: lavorare è un conto, ma strafare è decisamente una cosa da evitare! Il mio parere è che non mi dispiacerebbe affatto cambiare un po' le mie abitudini quotidiane, e penso che questo virus mi stia proprio aiutando a farlo. Molte persone, e credo di essere anch'io compresa, hanno delle abitudini giornaliere molto rigide e pesanti, e per questo molto spesso tendono ad isolarsi e a pensare in modo egoistico”.

* * *

“«*Vita tua vita mea*» significa che la mia vita dipende anche da ciò che fanno gli altri e la vita degli altri dipende anche da ciò che faccio io. È un po' come se fosse un circolo: se non pensiamo agli altri finiremo per isolarci, ma, allo stesso tempo, se gli altri non pensano a noi rimarremo comunque isolati. Dobbiamo quindi impegnarci ad aprire la mente a nuovi orizzonti, e, qualche volta, a mettere le necessità altrui davanti alle nostre, così che la nostra vita possa andare avanti nel modo migliore possibile”.

* * *

“Quando tutto tornerà nella normalità, lo apprezzeremo tantissimo perché non lo daremo più per scontato e dovuto”.

“Questi giorni di stop mi stanno facendo riflettere sull’importanza dei rapporti umani. **A tutti noi mancano gli abbracci, i contatti, le strette di mano e lo stare insieme. Nel momento in cui ci rincontreremo apprezzeremo di più le cose che adesso ci mancano dandogli un valore più grande e un’intensità maggiore e più sentita.** Non vedo l’ora di rincontrare i mie cari amici e di ritrovare la stessa libertà che oggi mi sembra tanto lontana”.

* * *

“In questo periodo mi sono reso conto che **noi iniziamo a percepire la mancanza di qualcosa solo quando la perdiamo,** ma era davvero necessaria una pandemia globale per farci rendere conto della nostra fortuna? Purtroppo sì”.

* * *

“**Ogni situazione della vita è occasione di scuola perché tutto può essere occasione per imparare e non bisogna mai sprecare il tempo prezioso che abbiamo.** Credo che sia giusto continuare sempre a studiare anche durante questa emergenza perché abbiamo fortunatamente i mezzi per farlo. Questo momento può infatti essere un’occasione di scuola, perché abbiamo tutta la giornata libera e possiamo dedicarci più allo studio non avendo impegni che ci tolgono il tempo disponibile. Ma, soprattutto, **ogni occasione, sociale e personale, può essere opportunità di crescita e di apprendimento”.**

* * *

“In questi giorni nei quali siamo costretti dentro casa, inoltre, possiamo riflettere sulla nostra vita e sulle conseguenze delle nostre azioni: infatti, ora più che mai, **ci rendiamo conto che le conseguenze delle azioni di uno ricadono su tutti gli altri, e questo ci dimostra che siamo tutti sulla stessa barca”.**

* * *

“**Impareremo ad apprezzare la vita nella sua semplicità, riscopriremo il valore di ogni singola cosa, questa è la speranza che in questa situazione ci poniamo per il futuro.** Capire. Imparare. Da una situazione drammatica, crescere e diventare un po’ più adulti”.

“Questa che stiamo vivendo ora è una situazione molto difficile, ma credo che si impari sempre dalle esperienze vissute, soprattutto da quelle negative. Infatti credo che tutti hanno capito veramente quanto sia importante passare le nostre giornate con le persone che amiamo. Ha fatto anche capire quanta libertà abbiamo e quante esperienze si vivono tutti i giorni. Credo che sia molto importante, nonostante tutto, continuare a studiare e rimanere in contatto con i nostri amici, tramite i mezzi che abbiamo”.

* * *

“Tutti siamo tenuti a seguire le speciali regole che ci sono state date, perché l’articolo 2 della Costituzione chiede a tutti di adempiere i doveri inderogabili di solidarietà”.

* * *

“Ad oggi per me “responsabilità” significa tante cose: fin da piccoli si sente dire dai grandi, dal mondo degli adulti che bisogna essere responsabili, e più si cresce più bisogna apprendere questa capacità. Secondo me però la responsabilità non è un’abilità che si può imparare, non bastano gli altri a dirci cosa sia o come si faccia ad essere responsabili per diventarlo: si è responsabile grazie a se stessi e alle proprie esperienze di vita. Responsabilità per me significa assumere le conseguenze di ciò che si fa ed esserne coscienti, capire le situazioni che ci circondano, sapersi orientare nelle difficoltà e saper prendere la “scelta giusta”, capire il meglio che possiamo fare ed agire pensando. Essere responsabili è parte del crescere e forse ora molti giovani che non si erano ancora resi conto di cose significa lo capiranno: agire per un bene più grande, pensando, capendo le conseguenze e saper reagire da persone mature”.

* * *

“Secondo me questa situazione sta sensibilizzando la popolazione, in particolare i giovani sul rispetto delle regole. Allo stesso tempo credo che porti anche la maggior parte delle famiglie a passare più tempo insieme, quindi in questa situazione ci sono anche dei lati positivi”.

“Mi manca il confronto, l’incontro e l’interagire con amici, compagni e parenti ma grazie a chiamate, messaggi o lezioni online riusciamo a mantenersi in contatto per fortuna. Molte persone (e in alcuni casi anche io), hanno capito quanto sia importante avere amici, parenti e persone con cui dialogare, a cui chiedere o dare aiuto e con cui divertirsi. Questo periodo ci permette di comprendere quanto stare soli ci faccia paura, quanto abbiamo bisogno degli altri. Ma dopo questa difficoltà forse saremo persone migliori”.

* * *

“Questa frase di Aristotele: *“Se c’è una soluzione perché ti preoccupi? Se non c’è una soluzione perché ti preoccupi?”* risponde al mio comportamento, siccome non posso fare nulla se non starmene a casa preferisco non preoccuparmi che tanto non cambia niente”.



«FA' CHE OGNI MOMENTO SIA IMPORTANTE !

Importante non vuol dire
felice o triste o spensierato,
ma vuol dire importante per la tua persona,
che ti edifichi, che ti lasci qualcosa...»



SETIFICIO
PAOLO CARCANO
ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE